

AMBIENTE

L'assemblea di «Italia Nostra» svolta in città

«Qui criticità urbanistiche»

Si è svolta sabato mattina ad Arco, presso l'Hotel Olivo, l'assemblea ordinaria ed elettiva della sezione trentina di «Italia Nostra Onlus».

Una scelta, quella di svolgere la riunione in città, non del tutto causale, anzi: secondo la nota associazione ambientalista, infatti, «qui si sono registrati alcuni dei più preoccupanti eventi che riguardano l'urbanistica trentina, dal caso dell'Ex Argentina all'abuso della compensazione nella Variante 14».

Ne ha parlato, nel corso dell'assemblea, Duilio Turrini, del comitato locale per la salvaguardia dell'olivaia: «Nella compensazione – ha affermato, riferendosi al metodo usato dall'amministrazione comunale nella discussa Variante 14 – ci deve essere un interesse pubblico forte e prevalente. Nella Variante 14 – ha spiegato – il ruolo si inverte: non è il pubblico l'attore principale ma il privato. In molti casi della variante, inoltre, veniva concesso il credito edilizio in aree che lo stesso Piano Regolatore non prevedeva, come le aree agricole di pregio. Il fatto più terribile – ha affermato Duilio Turrini – è stato il meccanismo economico, con vantaggi sproporzionati per i privati. Fortunatamente, alla fine, la Provincia ha riconosciuto la fondatezza dei rilievi e delle osservazioni che noi avevamo posto. Nella nuova legge urbanistica provinciale occorre ci siano regole certe che non lascino libero arbitrio ad amministratori troppo disinvolti».

Su questo tema è intervenuto anche l'avvocato Arianna Florio: «Abbiamo presentato – ha affermato all'assemblea, parlando sempre di Variante 14 – osservazioni che contestavano sia il merito che il contenuto. Se non ci fosse stata estrema attenzione da parte dei cittadini – ha osservato – sarebbe passata una variante illegittima. Ora la nostra bat-



L'ex Argentina nella mostra fotografica di Italia Nostra sul consumo di suolo

taglia si sposta sul parcheggio interrato al Casino».

«L'amministrazione ha sbattuto contro un muro – ha affermato il presidente dell'associazione, l'architetto Beppe Toffolon – merito va anche all'assessore provinciale Carlo Daldoss che ci ha messo alla faccia nella bocciatura della variante».

Gran parte della discussione si è concentrata, inevitabil-

mente, sul caso spinoso dell'ex Argentina e sulla riforma della legge urbanistica provinciale, di cui Toffolon ha illustrato diverse criticità, annunciando sei pagine di osservazioni. L'assemblea ha inoltre eletto il nuovo consiglio direttivo, di cui fanno parte, tra gli altri, lo stesso Toffolon, il vicepresidente uscente Ezio Chini e l'avvocato arcense Arianna Florio. **R.V.**